TODAY b2eyes

VENERDÌ 18 MAGGIO 2018 ANNO VIII N. 1592

Abusivismo professionale, più avvocati che ottici a Pesaro?

Lunedì 21 maggio, presso l'Ipsia Giuseppe Benelli della città marchigiana, è in programma un convegno sul post Ddl Lorenzin: al momento gli organizzatori hanno ricevuto più richieste di adesione da parte di professionisti del mondo legale che da quelli dell'area ottica

«Abbiamo inviato cinquecento lettere ad altrettanti centri ottici della costa adriatica per informarli dell'iniziativa e invitato alcune delle principali rappresentanze sindacali e professionali del settore: sinora abbiamo ricevuto molti attestati di stima e riscontrato grande attenzione all'evento, ma di fatto si sono mostrati interessati a venire lunedì mattina nell'Aula Magna della nostra scuola soprattutto gli avvocati, per i quali il convegno rappresenta anche un appuntamento che dà diritto a crediti formativi». Così Paolo Traù, docente presso l'istituto professionale pesarese e motore di "Ottici, odontotecnici e abusivismo sanitario: cosa cambia con il Ddl Lorenzin?", ne descrive a b2eyes TODAY la vigilia. «Il simposio è indirizzato principalmente agli studenti della nostra scuola e non solo, per spiegare in maniera dettagliata e con le modalità della conferenza di consenso cosa può succedere dopo l'entrata in vigore del Ddl Lorenzin in materia di abusivismo professionale: da qui il panel di relatori, ricco e di alto profilo - ricorda ancora Traù - Siamo comunque convinti che questo appuntamento pubblico, il primo, da quanto ci risulta, organizzato da un soggetto attivo nel mondo dell'ottica dopo l'approvazione della nuova normativa, possa interessare e coinvolgere tutti gli operatori della filiera della vista e della visione, nonché professioni affini come gli odontotecnici».

Luxottica, come un lungo fiume carsico

Il Timavo è un fiume sotterraneo, che nasce in Slovenia alle pendici del Monte Nevoso, e dopo un percorso di circa quaranta chilometri si inabissa nelle cavità carsiche per poi riemergere e sfociare nel mar Adriatico. Così il gruppo di Leonardo Del Vecchio risale all'improvviso alle cronache per "sfociare" nella decisione di lasciare la Confindustria territoriale

Il Carso fa parte del gruppo delle Alpi e si distingue per la sua caratteristica roccia calcarea che si modella in varie forme al contatto con gli agenti atmosferici. Il fenomeno del carsismo ha prodotto un numero cospicuo di grotte e la presenza dei fiumi sommersi che riemergono avvicinandosi al mare. Anche Luxottica appare un fenomeno carsico.

L'azienda di ottica leader nel mondo si è dimostrata in questi anni perfettamente adattabile ai mercati che stava conquistando e al tempo in cui ha deciso di cavalcare situazioni sfociate per l'appunto in scontati successi. Il tutto con lo stile di chi fa poco rumore ma molti fatti. Come ha recentemente ricordato *Il Mattino di Padova*, mentre la dinastia dei Tabacchi lavorava per la spartizione familiare dell'impresa, Del Vecchio volava in America per comprare un marchio decotto come Ray-Ban (30 dollari il prezzo medio al pubblico che Luxottica portò in due anni a 70) e farlo diventare quello che oggi è: un ricco brand mondiale. Nel momento in cui il retail desiderava voltargli la faccia Luxottica è diventata, silenziosamente, partendo dall'estero, lei stessa retail, rendendosi indipendente dall'imbuto della distribuzione. Pur apprezzando il Dna indipendente dell'ottico italiano Luxottica lanciava il sistema Stars che oggi coinvolge un migliaio tra gli imprenditori ottici più importanti del nostro paese, mettendo di fatto nei loro negozi un franchising corner delle proprie linee. Quando sembrava che l'ottica non potesse diventare occhialeria e viceversa, Luxottica è "riemersa" proponendo la fusione con Essilor e in sostanza lanciando la stagione della contaminazione che oggi pare non aver fine.

Quando leggi Luxottica devi fermarti per capire cosa e perché l'ha fatto. La recente e improvvisa fuoriuscita dal sistema confindustriale dei territori in cui si trovano i suoi stabilimenti non solo è la conferma che il suo Dna resta quello carsico, ma attesta anche un posizionamento modernista e liberale che mi affascina. Come ha illustrato in maniera dettagliata e a più riprese il *Corriere della Sera*, Luxottica ha già un importante patto sociale con i propri dipendenti. Il rapporto di collaborazione con i sindacati e i piani welfare che nel 2017 coprivano trentamila persone hanno permesso di creare una pax aziendale che ha portato l'assenteismo dal 6% al 4%. I benefit erogati in questi anni (basti ricordare il carrello della spesa da 110 euro) sono diventati la terza gamba della retribuzione, complementare allo stipendio e ai sistemi di incentivazione monetaria tradizionali come quelli previsti per gli straordinari. La decisione di lasciare la Confindustria locale (rimane invece associata ad Anfao) non sembra paragonabile a quella di qualche anno fa di Fiat, dove i dipendenti non hanno lo stesso trattamento di quelli del gruppo di eyewear. Appare piuttosto come un gesto carsico di inabissarsi dall'appiattimento del sistema Italia per riemergere in un panorama in cui gli esempi di Olivetti e Marzotto sono lontani ma ancora vivi. Luxottica vuole lasciare un proprio segno nella storia. Un segno non solo nei fatturati e in Borsa, ma nella memoria della gente, che è il prezzo più caro da pagare quando si fa business a questi livelli. pillole@nicoladilernia.it

TODAY b2eyes

VENERDÌ 18 MAGGIO 2018 ANNO VIII N. 1592

Cdv, la prevenzione 2018 parte da Roma

Il programma di attività degli screening visivi della Onlus è iniziato ieri nella Capitale con Race for the Cure, che prevede sino a ottobre quattro appuntamenti in altrettante città italiane

Ha preso il via ieri da Roma, al Circo Massimo, la diciannovesima edizione di Race for the Cure (*nella foto, la locandina*), iniziativa organizzata dalla Susan G. Komen Italia, organizzazione senza scopo di lucro basata sul volontariato, che opera nella lotta ai tumori al seno su tutto il territorio nazionale. Quest'anno si è scelto di dare ancor più rilievo alla manifestazione dedicata alla salute attraverso diverse iniziative che hanno in comune sport, benessere e solidarietà, con quattro giorni di eventi, sino al 20 maggio. Anche nel 2018, dopo i positivi riscontri dell'anno scorso, Commissione Difesa Vista Onlus sostiene il progetto, proponendo screening gratuiti della vista effettuati da medici oculisti e ottici volontari. «In particolare, gli ottici eseguiranno un'anamnesi refrattiva, l'esame della refrazione e il test di Amsler, mentre gli oculisti effettueranno un esame del fondo e della pressione oculare», si legge in una nota di Cdv Onlus, che ha scelto di promuovere campagne di sensibilizzazione, anche in sinergia con altre realtà, per contrastare l'assenza d'informazione sulle buone pratiche di prevenzione. «Tenuto conto che ben oltre l'80% dei deficit visivi può essere prevenuto o curato, Cdv Onlus si impegna a contrastare i recenti dati allarmanti emersi dalle attività di screening gratuiti effettuate: circa il 40% dei cittadini non si reca regolarmente dall'oculista e quasi il 20% degli adulti indossa una correzione visiva non più adeguata alle proprie necessità - prosegue il comunicato - Oltretutto, in particolare per i bambini, la situazione è forse ancora peggiore, con un piccolo su due che non è mai stato visto da un oculista: un dato allarmante se si pensa che una condizione abbastanza diffusa come l'ambliopia, di cui soffre tra il 3% e il 4% dei bimbi sotto i 5 anni, può essere curata completamente solo se diagnosticata in tenera età».

Per l'esecuzione dei test visivi, l'iniziativa di Cdv Onlus vede il supporto dei partner tecnologici Essilor, che ha messo a disposizione due Visiotest, un frontifocometro, un autorefrattometro e un tonometro a soffio, e Zeiss, che ha fornito una lampada a fessura, un Visuscout per la lettura del fondo oculare e un autorefrattometro. Dopo Roma, Race for the Cure toccherà Bari, dal 25 al 27 maggio, Bologna, dal 21 al 23 settembre e Brescia, dal 5 al 7 ottobre.

Sopti: a Rimini per ribadire il proprio modello di lavoro

Il 20 e il 21 maggio sono in programma due giornate di aggiornamento della Società Optometrica Italiana, la prima dedicata alla prescrizione di occhiali e la seconda alle lenti a contatto

Quattordici relatori, oltre cento iscritti a oggi, quattro aziende sponsor per "Dall'analisi visiva alla relazione in optometria: teoria e pratica di gestione interdisciplinare in optometria, secondo le raccomandazioni di buona pratica", (*nella foto, la locandina*) evento incentrato sul modello di lavoro elaborato da Sopti. «Un modello che supporta l'optometrista nell'attività pratica e nell'aggiornamento, con competenza e responsabilità, secondo l'attuale legislazione e gli orientamenti normativi – si legge in una nota dell'organismo guidato da Laura Livi - Nel mondo molte altre associazioni scientifiche hanno prodotto e condividono delle norme professionali, basate su evidenze scientifiche e consuetudini pratiche diffuse. L'optometria richiede che si adottino modelli comuni, per meglio rispondere alle esigenze delle persone».

In particolare Sopti fa riferimento a una serie di documenti che rientrano in tale modello: la relazione optometrica, le raccomandazioni e le norme di buona pratica, le informative, il codice di condotta e le bibliografie aggiornate, tradotte e categorizzate per significatività scientifica. «Questo aggiornamento seguirà un percorso teorico e pratico, guidato da optometristi, oculisti e ortottisti, che nella quotidiana attività collaborano e trovano soluzione alle richieste delle persone», conclude la nota.

Direttore responsabile: Angelo Magri Coordinamento redazionale: Francesca Tirozzi Redazione: Nicoletta Tobia

Supplemento al 18 maggio 2018 di b2eyes.com reg. presso Tribunale Milano, n. 292, 17-06-2009 © La riproduzione dei contenuti è riservata

Sight for Kids
Aderisci anche tu!

Con il patrocinio di:
AIORAO
Federottica
SOI Società Oftalmologica Italiana
SOSan Italia